

LE FONTI

Autore

Martin Luther King

Data 28 agosto 1963**Tipologia fonte**

discorso pubblico

GUIDA ALLA LETTURA

Il riferimento è al presidente Abraham Lincoln, che nel 1863 firmò i decreti per l'abolizione della schiavitù; Martin Luther King dice di levarsi alla sua ombra perché la manifestazione si sta svolgendo al Lincoln Memorial.

Sono i diritti affermati nella Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America del 1776.

In Alabama il governatore si oppone all'attuazione dei decreti antisegregazionisti nel suo Stato; nel corso del 1963 il presidente Kennedy dovette inviare forze federali per consentire l'ingresso all'università dei ragazzi neri che avevano fatto valere il loro diritto di iscriversi, fino ad allora negato.

I have a dream

Il 28 agosto 1963 a Washington si tenne una gigantesca manifestazione contro la discriminazione razziale, conclusa da Martin Luther King con questo storico discorso, in cui invitava la popolazione nera a lottare per i propri diritti civili in nome dell'uguaglianza e della giustizia.

Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. Cento anni fa un grande americano, **alla cui ombra ci leviamo oggi, firmò il Proclama sull'Emancipazione**. Questo fondamentale decreto venne come un grande faro di speranza per milioni di schiavi negri che erano stati bruciati sul fuoco dell'avidità ingiustizia. Venne come un'alba radiosa a porre termine alla lunga notte della cattività. Ma cento anni dopo, il negro ancora non è libero; cento anni dopo, la vita del negro è ancora purtroppo paralizzata dai ceppi della segregazione e dalle catene della discriminazione; cento anni dopo, il negro ancora vive su un'isola di povertà solitaria in un vasto oceano di prosperità materiale; cento anni dopo, il negro langue ancora ai margini della società americana e si trova esiliato nella sua stessa terra.

Per questo siamo venuti qui, oggi, per rappresentare la nostra condizione vergognosa. In un certo senso siamo venuti alla capitale del paese per incassare un assegno. Quando gli architetti della repubblica scrissero le sublimi parole della Costituzione e la Dichiarazione d'Indipendenza, firmarono un "pagherò" del quale ogni americano sarebbe diventato erede. Questo "pagherò" prometteva che tutti gli uomini, sì, i negri tanto quanto i bianchi, avrebbero goduto dei principi inalienabili **della vita, della libertà e del perseguimento della felicità**. È ovvio, oggi, che l'America è venuta meno a questo "pagherò" per ciò che riguarda i suoi cittadini di colore. [...] Io ho davanti a me un sogno, che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza. [...]

Io ho davanti a me un sogno, che un giorno, in Alabama, con i suoi malvagi razzisti, **con il suo governatore dalle cui labbra provengono parole di veto e di annullamento**, che un giorno, proprio qui in Alabama, i ragazzini negri e le ragazzine negre sapranno unire le mani con i ragazzini bianchi e le ragazzine bianche come se fossero fratelli e sorelle.

M.L. King, *Io ho un sogno. Scritti e discorsi che hanno cambiato il mondo*, SEI, Torino 1993

ANALIZZA E COMPRENDI LA FONTE

1. Sottolinea i passaggi del discorso di Martin Luther King in cui emergono con evidenza le sue proposte di una lotta non-violenta e finalizzata all'integrazione dei neri nella società americana.
2. Quali passaggi del discorso rivelano con maggiore evidenza che King era un predicatore? Perché, a tuo avviso, egli adotta un tono religioso?